



In evidenza

11 Gennaio 2022 Virus, vaccini e tamponi:
un'animazione su Youtube smonta i mantra no
vax col sorriso



Home » Oggi a Genova » Giornalisti messi alla porta. Presidio a De Ferrari contro il precariato nelle redazioni

Giornalisti messi alla porta. Presidio a De Ferrari contro il precariato nelle redazioni

11 Gennaio 2022 Oggi a Genova



Un fumetto satirico di Rolli racconta la via crucis dei
Co.co.co.

Qui il [link del video](#) di Goodmorning Genova, in diretta alla manifestazione di questa mattina a De Ferrari.

Il comunicato dell'Associazione Ligure dei Giornalisti



Come ogni giorno da undici anni ha proposto al giornale il proprio contributo. Ma questa volta il capo della redazione genovese di Repubblica non ha nemmeno preso in considerazione la qualità e l'interesse dell'articolo proposto. Ha dovuto solo comunicare che l'azienda aveva messo Massimiliano Salvo alla porta. Contratto da precario con partita Iva non rinnovato, stop, fine corsa.

Max Salvo dal 2012 a ieri ha garantito al suo giornale più di 4mila articoli: una media di 400 all'anno. Dal 2017 scriveva di cronaca nera, l'essenza stessa – esaltante, ma complessa e delicata – del giornalismo quotidiano. Per oltre quattro anni tutto va bene. E ancora qualche mese fa la firma di Massimiliano compare assieme a quella di altri autorevoli colleghi del Secolo, della Stampa e di Repubblica su un lavoro di respiro nazionale che ricostruisce le drammatiche giornate del G8 genovese.



Ma, nel frattempo, Max fa i conti con la sua condizione precaria. La sua firma vale, ma il non avere un contratto di lavoro stabile non gli consente di accendere un mutuo o chiedere un prestito per cambiare l'automobile. Come lui sono in tanti, anche nel suo giornale. Max è tra i giovani che danno vita al coordinamento nazionale dei precari di Repubblica. Massimiliano diventa anche una "firma" del sindacato dei giornalisti, occupandosi di precariato. È membro della giunta del sindacato ligure dei giornalisti. Rappresenta la Liguria nella Commissione Lavoro autonomo della Federazione nazionale della Stampa italiana.

Per mesi il coordinamento sollecita incontri, chiede di potere rappresentare le proprie ragioni all'azienda e alla direzione del giornale. Sono i giorni in cui i giornalisti italiani raccontano le storie dei riders che pestano sui pedali di sgangherate bici per consegnare pizze alle famiglie murate dal covid, raccontano della tribolata vita di chi sta ai margini delle filiere della logistica... Ogni riga trasuda sdegno. Un rider dell'informazione, un giornalista precario, intanto pesta sui tasti del pc per un compenso che non ha alcun grado di parentela con quello percepito dal suo più anziano "compagno di squadra". Stesso lavoro, stesso tempo, stesse regole deontologiche. Due galassie diverse: l'una è nella costellazione del contratto nazionale di lavoro, l'altra no. Una è tutelata. L'altra deve ogni giorno correre per mettere insieme il pranzo e la cena.

Il comitato nazionale dei precari non cava un ragno dal buco. Alcuni precari, tra cui Max, tentano allora un'altra strada per provare a vedersi riconoscere qualche diritto: l'azione legale. Un'azione sostenuta dal sindacato dei giornalisti della Liguria. Cui l'azienda ha deciso di opporre lo stop al rinnovo perfino di quel contratto precario.

Altro che tutele crescenti. Altro che modernità. O mangi sta minestra o salti dalla finestra. È la stampa precaria, bellezza.

Ma noi non ci rassegniamo. Oltre a descriverla con sdegno ci ostiniamo ad impegnarci per cambiare la condizione di tutti i precari e dare cittadinanza al lavoro.

Le vignette di Rolli



Green pass, persone controllate	2.570	1.800	62,7%
Green pass, persone sanzionate	30	15	50%
Maschere, persone sanzionate	19	10	100%
Esercizi commerciali controllati	115	71	61,7%
Esercizi commerciali sanzionati	1	1	100%

* effettuati dalla PL di Genova in rapporto al totale di tutte le sanzioni nella Città Metropolitana.
Fonti: Prefettura, Comune di Genova

I controlli sul rispetto delle norme di prevenzione nell'area metropolitana di Genova



Frutta e verdura di stagione al

Voi come la preparate?



U
n
p

“UNA PACE TERRIFICANTE”

Fabrizio De André



persone che ogni giorno si alzano, scrivono o fanno un pezzo, due, tre per la tv, per i siti, per le radio, ma che non sanno ancora per quanto potranno lavorare. Bisogna permettere al territorio di crescere anche attraverso il lavoro dei nostri talenti, con formazione, contratti decorosi e

compensi adeguati. Era il mese di novembre quando Massimiliano aveva raccontato dal palco di una nostra iniziativa pubblica le difficoltà che, ogni giorno, deve affrontare un lavoratore precario dell'informazione. Niente certezze, niente mutuo ma tante illusioni. Lo avevamo ascoltato con attenzione e molti di noi si erano stupiti della condizione precaria di un giornalista che, nell'immaginario collettivo, è spesso considerato un lavoratore garantito. Eppure sappiamo che da molto tempo non è così, diverse realtà sono in crisi, lasciano a casa collaboratori, giornalisti e addetti a vario titolo. È necessario in questo Paese siglare un patto contro la precarietà, proprio come annunciato dal nostro segretario generale PierPaolo Bombardieri. Qui dovrebbero entrare in gioco le istituzioni a tutto tondo, che non dovrebbero permettere sfruttamento e frustrazione.

Il presidente della Regione Toti : «Giusto combattere il precariato per un'informazione libera e un'opinione pubblica consapevole»

«L'informazione nel nostro Paese deve essere libera per formare sempre di più un'opinione pubblica consapevole. Il mio appoggio va i giornalisti genovesi scesi oggi in piazza per combattere il precariato e per evitare lo sfruttamento del settore. Il lavoro giornalistico va tutelato e ora più che mai chi produce informazione deve vedere riconosciuti i propri diritti. In questi mesi di lotta alla pandemia la categoria ha lavorato duramente per produrre un'informazione sempre chiara e puntuale, diventando un punto di riferimento prezioso per tutti i cittadini, anche nella lotta alle fake news. Porterò il tema del precariato dei giornalisti in Conferenza delle Regioni dopo un confronto che auspico di avere presto con il sindacato». Così il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti sul presidio organizzato questa mattina dall'Associazione Ligure Giornalisti in piazza De Ferrari.

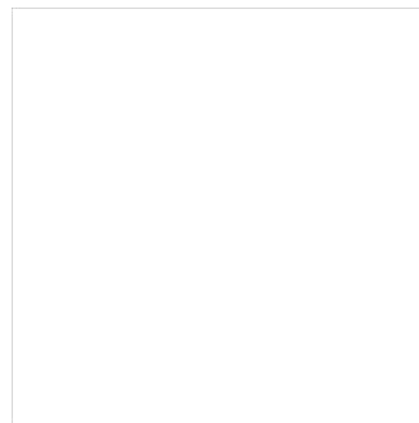
Garibaldi (Pd): «Stop al precariato dei giornalisti: la giunta si attivi con il governo per chiedere l'abolizione dei Cococo. Centinaia di professionisti vivono una situazione di precariato senza nessuna prospettiva di assunzione»

La Giunta regionale si attivi presso il governo per chiedere l'abolizione dei contratti Cococo per la professione giornalistica e concluda al più presto i lavori del tavolo istituito sul tema dell'equo compenso per i collaboratori. Oggi centinaia di giornalisti vivono una situazione di precariato che non solo non gli permette di avere una stabilità nella propria vita professionale e privata, ma pregiudica l'accesso alla professione in modo stabile.

Tre giornalisti su quattro secondo le stime della Federazione Nazionale Stampa Italiana hanno dei contratti di lavoro precario, inquadrati come co.co.co o partita iva. Una situazione che oltre a renderli precari a vita, pregiudica anche il diritto dei cittadini ad



Sulla homepage di GenovaQuotidiana, uno spazio gratuito a rotazione ogni due settimane per le associazioni di volontariato. [Clicca qui per sapere come ottenerlo.](#)



PETIZIONE SU CHANGE PER LA BOTTEGA STORICA DIMENTICATA



essere correttamente informati: perché se un giornalista non è libero e non ha un'occupazione dignitosa, non è libera neppure l'informazione. Il ruolo del giornalismo indipendente è fondamentale in una democrazia.

Il capogruppo del Partito Democratico Articolo Uno Luca Garibaldi ha presentato un ordine del giorno, approvato all'unanimità in consiglio regionale per chiedere lo sblocco di una situazione che da anni mette in difficoltà chi collabora stabilmente nelle redazioni senza nessuna certezza di assunzione.



Iniziativa di GenovaQuotidiana non sponsorizzata. Non è pubblicità a pagamento, abbiamo deciso di sostenere noi l'iniziativa



Visita a **Castello Mackenzie** con **Sonia Asaro** capo **Delegazione FAI Genova**



Palazzi dei Rolli, **palazzo Nicoloso Lomellino**, via Garibaldi. **Viaggio nel palazzo di un ricco mercante del Siglo de oro.**



Mostra "5 famiglie 5 storie 1 dimora affascinante", viaggio di storia, arte e

Condividi:



Tweet

Mi piace:

Caricamento...

Correlati

